



Jean Libis, Fabio Ferreira,  
Catherine Gublin, Sarah Mezaguer (eds.),  
*Les Lectures de Gaston Bachelard.*  
*Index bibliographique*

(Paris, Presse Universitaire de Franche-Comté, 2011  
ISBN: 978-2-84867-392)

di Aurosa Alison

L'opera di un filosofo si rispecchia in tutte le referenze di cui si nutre durante le proprie ricerche.

Questo volume è necessario per comprendere a pieno l'attività frenetica di Gaston Bachelard che ricerca, a dimostrazione delle sue tesi, una summa di affermazioni. È fondamentale per ritrarre le linee del suo pensiero, entrare nel merito di un'intimità più nascosta e protetta come quella delle sue lettere. Che fossero di diletto o di dovere, esse rappresentano un immenso universo dal quale non si può prescindere. Jean Libis, direttore e curatore del volume, si sofferma, su una celebre frase della *Poétique de la rêverie*: "Toute notre vie est lecture" nell'introduzione di questo testo-strumento. Non si tratta, dunque, di un arido elenco di nomi, ma di una precisa e dettagliata comprensione delle sue opere. Questo indice rivela le preferenze e le preoccupazioni del filosofo che, fa notare Libis, possono suddividersi in tre grandi sottoinsiemi:

- 1) I saggi: fisici, chimici ed epistemology
- 2) I poeti: romanzieri e novellisti
- 3) I filosofi: quelli del voler vivere e dello slancio vitale.

La maggior parte dell'indice è composta di referenze d'ordine scientifico o epistemologico, Bachelard pubblica nella prima fase della sua produzione libri a carattere epistemologico concentrati sulla fisica e la chimica moderne.



Molti i grandi nomi della fisica della prima metà del XX° secolo, alcuni dei più menzionati: Louis de Broglie, Niels Bohr, Heisenberg, Einstein e Max Planck. Libis rileva l'importanza di tutti quegli studiosi poco conosciuti dal gran pubblico e riservati ai dibattiti fra specialisti. Allo stesso tempo, Bachelard, rileva una cultura scientifica di timbro più classico, citando Newton, Lavoisier o anche Joseph Fourier.

Per quanto riguarda l'ambito poetico della sua opera, Bachelard predilige le immagini nutrite da un'immaginazione materiale. L'immagine forte contiene una dinamica che gli è propria, sul piano quantitativo ci sono vari nomi fra cui: Baudelaire, Hugo, Novalis e Rilke. Nello spazio letterario i prosatori sono di sicuro meno citati dei poeti ma sono utilizzati i riferimenti a: Balzac, Bosco, Edgar Poe, George Sand.

Nell'ambito filosofico, le menzioni preferite da Bachelard vanno da Schopenhauer a Nietzsche, a Bergson: ciascuno di questi autori è citato almeno una cinquantina di volte. Da non sottovalutare il suo rapporto controverso con la psicoanalisi. E' manifesto che prediligesse Jung a Freud, utilizzando spesso le tesi come quelle dei simbolismi alchemici, dell'inconscio collettivo, delle immagini primordiali e dei valori dell'energia mentale.

Bachelard costruisce lentamente il suo cammino, attraverso la materia intima delle sue letture e a questo proposito, Foucault in un celebre passaggio del lungometraggio *Bachelard parmi nous*<sup>1</sup> dirà:

Ce qui me frappe de Bachelard c'est qu'il joue contre sa propre culture avec sa propre culture. Dans l'enseignement traditionnel et pas simplement dans l'enseignement traditionnel, dans la culture que nous recevons, il y a un certain nombre de valeurs établis, de chose qui faut lire et des choses qui ne faut pas lire, d'œuvres qui sont estimables et d'autres qui sont négligeables. Bachelard il sait se dépendre de tout cet ensemble de valeurs, uniquement, en lisant tout. En lisant tout, et en faisant jouer, en quelque sorte, tous contre tous. Il me fait penser à ces joueurs d'échecs habiles qui arrivent à prendre les grosses pièces, avec des petits pions. Bachelard il n'hésite pas à opposer à Descartes un philosophe mineur ou un savant à la fois un peu imparfait ou fantaisiste du 18<sup>ème</sup> siècle, il n'hésite pas à mettre dans la même analyse les plus grands poètes et puis un poète mineur qu'il aura découvert comme ça ou chez un bouquiniste.

Da rimarcare un'ultima nota di tipo strumentale. Infatti, inquadrando l'immenso patrimonio rilevante e incisivo delle referenze di Bachelard, è stato d'uopo raccoglierle in un ordine semplice e chiaro.

---

<sup>1</sup> Documento INA – 1961



L'indice è in ordine alfabetico, a ogni lettera corrisponde l'iniziale di un autore, seguito dalle informazioni del titolo dell'opera in cui è citato e dal numero della pagina. Per ogni opera è stata scelta l'edizione più recente per semplificarne la ricerca.

---

Aurosa Alison  
Université Jean-Moulin Lyon III  
[aurosa.alison@hotmail.it](mailto:aurosa.alison@hotmail.it)